

L'indagine sull'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di ML/TF

J. Orlandi, D. Perna

Banca d'Italia

Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio

La supervisione in materia di AML/CFT: esiti e prospettive

Roma, 4 novembre 2025

Agenda

L'indagine tematica – inquadramento metodologico

Le Raccomandazioni della Banca d'Italia: finalità e contenuti

Profili organizzativi

Cultura del rischio

Metodologia

Processi di aggregazione ed elaborazione dei dati

Controlli interni



L'indagine tematica – inquadramento metodologico



→ L'indagine è stata condotta su un campione di intermediari con modelli industriali eterogenei (banche, IP, IMEL, SGR, SIM e intermediari finanziari ex art. 106 TUB)



→ La raccolta dei dati e delle informazioni è avvenuta con la somministrazione di un questionario e successivi approfondimenti/incontri mirati con alcuni intermediari del campione



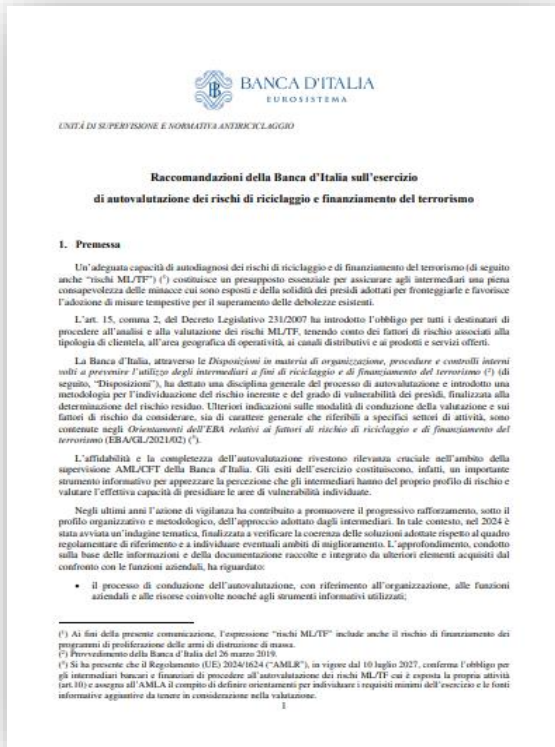
L'approfondimento ha riguardato:

- ❖ il processo di conduzione dell'autovalutazione, con riferimento all'organizzazione, alle funzioni aziendali e alle risorse coinvolte nonché agli strumenti informativi utilizzati
- ❖ la metodologia adottata per misurare il rischio inerente, la solidità dei presidi ed il livello di rischio residuo
- ❖ gli strumenti di reporting agli organi e di condivisione interna degli esiti dell'*assessment*, volti a supportare le decisioni strategiche e a rafforzare la cultura del rischio ML/TF all'interno dell'azienda



→ L'indagine è stata finalizzata ad ampliare il quadro informativo sulle modalità di conduzione dell'esercizio e rafforzare la convergenza degli approcci adottati dagli intermediari verso le migliori prassi operative

Le Raccomandazioni della Banca d'Italia: finalità



- In un quadro di sostanziale adeguatezza delle soluzioni osservate, dall'indagine tematica sono emerse alcune buone prassi nell'organizzazione, nella gestione e nell'utilizzo degli esiti dell'autovalutazione
- Attraverso le Raccomandazioni, la Banca d'Italia diffonde le buone prassi individuate, ritenendole un utile riferimento per tutti i soggetti obbligati, allo scopo di stimolarne la convergenza verso approcci all'esercizio sempre più robusti e in linea con le aspettative di vigilanza
- Gli intermediari considerano le Raccomandazioni nella definizione o nella revisione del proprio processo di autovalutazione, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle proprie specificità operative e organizzative

Le Raccomandazioni sono coerenti con il contenuto del mandato previsto dall'art. 10(4) AMLR

► **L'AMLA ha avviato i lavori per la definizione del contenuto minimo e delle fonti informative aggiuntive da considerare nell'esercizio**

Le Raccomandazioni della Banca d'Italia: contenuti





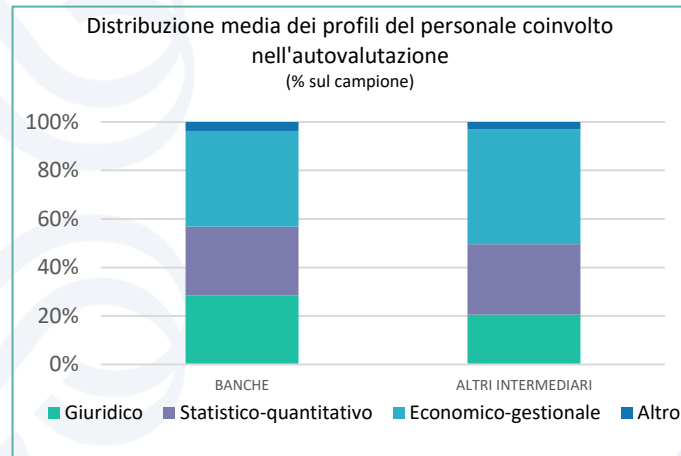
Profili organizzativi funzioni aziendali e risorse coinvolte nell'esercizio

Esiti dell'indagine tematica:

- ricorrente impiego di risorse con competenze e conoscenze complementari (giuridiche, economico-aziendalistiche, statistico-quantitative)
- non frequente coinvolgimento delle altre funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management e Compliance)

Buone prassi:

- ❑ partecipazione all'esercizio di risorse con profili professionali ed esperienze diversificati con benefici per tutte le fasi del processo
- ❑ coinvolgimento anche di altre funzioni aziendali, con particolare riferimento al *risk management* e alla *compliance*.
 - Negli intermediari di minori dimensioni la partecipazione di altre funzioni di controllo consente anche di sopperire al ridotto dimensionamento della funzione antiriciclaggio





Profili organizzativi formalizzazione del processo

Esiti dell'indagine tematica:

- significativa eterogeneità nella profondità e nell'organicità della disciplina adottata dagli intermediari
- in un numero limitato di casi il processo è risultato regolato in maniera esaustiva mediante un documento *ad hoc*

Buona prassi:

- ❑ disciplina del processo di autovalutazione estesa almeno a:
 - le funzioni aziendali coinvolte, con precisa attribuzione di ruoli, responsabilità e contributi richiesti
 - l'iter procedurale dell'esercizio, con indicazione delle singole fasi in cui esso è articolato
 - le metodologie impiegate per determinare il livello di rischio inerente, le vulnerabilità dei presidi e il rischio residuo
 - le fonti informative esterne considerate per la valutazione
 - gli strumenti e gli applicativi di supporto utilizzati
 - i presidi di controllo e di revisione attivati, in particolar modo per garantire la qualità dei dati



Cultura del Rischio

processo di approvazione di nuovi prodotti

Esiti dell'indagine tematica

- poco frequenti le ipotesi in cui le valutazioni effettuate dalla funzione antiriciclaggio in occasione dell'avvio di nuove operatività sono estese agli effetti che tali iniziative possono produrre sul profilo di rischio emerso dall'autovalutazione

Buone prassi:

- ❑ integrazione delle valutazioni predisposte dalla funzione antiriciclaggio sulle minacce connesse alla nuova operatività con riferimenti agli effetti potenziali prodotti sul rischio residuo e sulle principali vulnerabilità emerse dall'esercizio di autovalutazione
- ❑ analisi di scenari alternativi legati alla nuova operatività, con la formulazione di stime sull'evoluzione del rischio ML/TF in funzione di differenti condizioni operative o di mercato



Cultura del Rischio

reportistica e monitoraggio delle azioni di rimedio

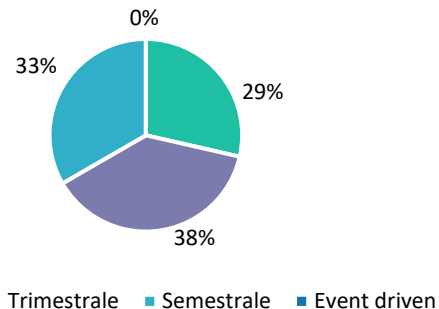
Esiti dell'indagine tematica:

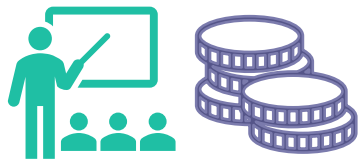
- ricorrente la predisposizione di aggiornamenti infrannuali per gli organi aziendali sull'evoluzione di presidi e sullo stato delle debolezze riscontrate nell'esercizio di autovalutazione
- largamente diffusa l'inclusione di indicatori rappresentativi dei rischi ML/TF nel *risk appetite framework*

Buone prassi:

- ❑ aggiornamenti periodici agli organi aziendali sull'attuazione delle misure correttive più significative adottate a esito dell'autovalutazione
- ❑ inclusione nel *risk appetite framework* di indicatori sul livello dei rischi e sullo stato dei presidi coerenti con le metodologie utilizzate e i risultati emersi dall'esercizio di autovalutazione

Aggiornamento agli organi su avanzamento azioni di rimedio
(% del campione)





Cultura del Rischio

formazione del personale e sistemi incentivanti

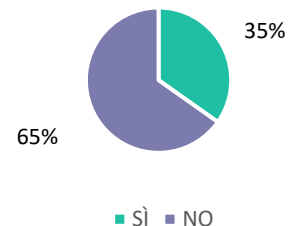
Esiti dell'indagine tematica

- limitati i casi in cui le azioni di rimedio individuate includono iniziative volte a rafforzare la cultura e la consapevolezza del rischio all'interno dell'Azienda
- comunicazione degli esiti dell'esercizio frequentemente circoscritta ad organi aziendali e funzioni di controllo
- limitato ricorso ai sistemi incentivanti come leva per stimolare il superamento delle debolezze rilevate

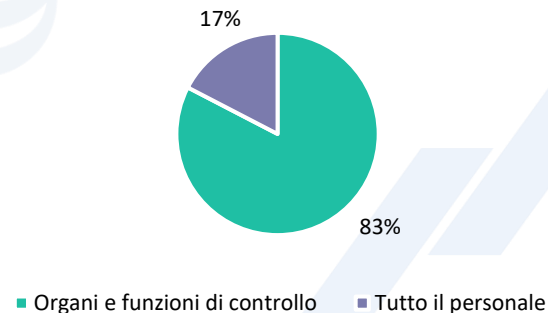
Buone prassi:

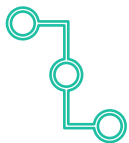
- ❑ promozione di meccanismi di diffusione all'interno dell'azienda dei risultati dell'esercizio di autovalutazione quali:
 - iniziative di diffusione capillare degli esiti dell'autovalutazione
 - la progettazione di percorsi formativi dedicati
 - la previsione, nei sistemi di remunerazione variabile, di meccanismi premiali collegati all'autovalutazione

Utilizzo di indicatori legati al superamento di debolezze nel comparto AML nei sistemi di remunerazione



Diffusione degli esiti dell'Autovalutazione





Metodologie per la conduzione dell'esercizio

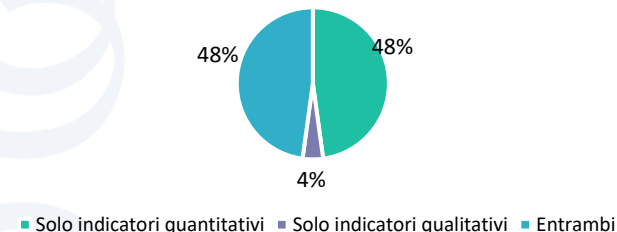
Esiti dell'indagine tematica:

- metodologie coerenti con l'impianto delineato dalle *Disposizioni*
- impiego di indicatori quantitativi nella misurazione del rischio inerente e, in misura minore, nella valutazione delle vulnerabilità

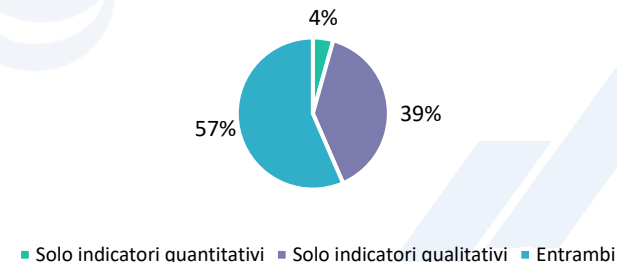
Buone prassi:

- ❑ impiego di dati quantitativi e definizione di specifiche aree di indagine per la valutazione delle vulnerabilità
- ❑ impiego di meccanismi automatizzati per la misurazione del rischio inerente
- ❑ scomposizione dei fattori di rischio previsti dalla normativa applicabile in profili di maggiore dettaglio
- ❑ acquisizione strutturata di giudizi e valutazioni delle funzioni aziendali di controllo, attraverso l'impiego di questionari a risposta graduata, riferiti sia all'impianto sia al funzionamento dei presidi di controllo
- ❑ adozione di criteri oggettivi e idonei a riflettere il rischio delle singole entità, anche estere, nella conduzione dell'autovalutazione di gruppo

Rischio Inerente – indicatori utilizzati
(% sul totale del campione)



Vulnerabilità – indicatori utilizzati
(% sul totale del campione)





Aggregazione ed elaborazione dei dati

strumenti di supporto e qualità dei dati

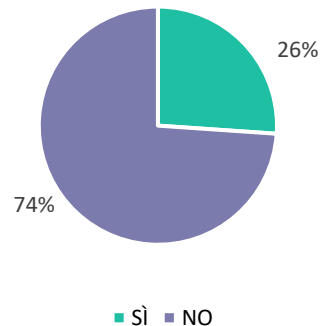
Esiti dell'indagine tematica:

- frequente ricorso a fogli di calcolo e applicazioni locali e a processi manuali nelle fasi di elaborazione, aggregazione e trasformazione delle informazioni

Buone prassi:

- ❑ adozione di presidi e procedure strutturati per garantire la qualità, la coerenza e la tracciabilità dei dati utilizzati ai fini dell'autovalutazione. Specifiche misure organizzative dovrebbero assicurare:
 - la progressiva riduzione dell'utilizzo di strumenti di end-user computing e di immissioni o rettifiche manuali dei dati nelle fasi critiche del processo
 - l'individuazione di specifici presidi, anche di secondo livello
 - l'introduzione di indicatori di qualità del dato che assicurino il monitoraggio continuo del processo

Sistema di monitoraggio di *data quality*





Aggregazione ed elaborazione dei dati presidi di gruppo

Esiti dell'indagine tematica:

- crescente attenzione alla raccolta e archiviazione dei dati delle diverse entità
- deroghe metodologiche adottate dalle controllate rispetto allo standard di gruppo non sempre adeguatamente formalizzate

Buone prassi:

- ❑ nei gruppi l'autovalutazione si fonda su tassonomie comuni e su un'architettura dei dati integrata e documentata a livello consolidato, che assicuri coerenza nella rappresentazione dei fenomeni tra le diverse entità, linee di business e ambiti di operatività coinvolti
- ❑ la capogruppo assicura un coordinamento efficace degli esercizi condotti da tutte le società del gruppo, impartendo istruzioni sui tempi e sulle modalità di contribuzione all'esercizio, definendo il piano delle attività, la struttura delle informazioni da fornire e le relative modalità di trasmissione



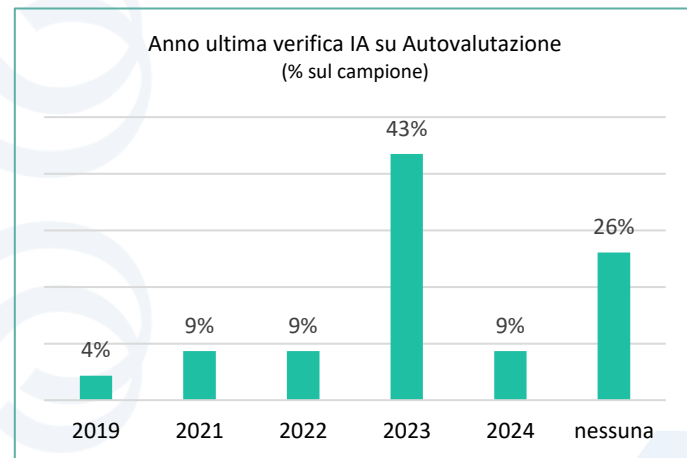
Controlli della funzione di revisione interna

Esiti dell'indagine tematica:

- processo e metodologia adottati per l'esercizio di autovalutazione sono esaminati in occasione delle più ampie verifiche condotte dalla funzione di revisione interna sull'assetto dei presidi antiriciclaggio
- limitati i casi di accertamenti dedicati, focalizzati sulla valutazione della complessiva robustezza del sistema di autovalutazione definito a livello di gruppo o di singole componenti

Buona prassi:

- conduzione di periodiche verifiche sull'esercizio di autovalutazione estese almeno alla verifica di:
 - coerenza delle modalità di svolgimento dell'esercizio con la normativa esterna e interna
 - robustezza della metodologia adottata
 - completezza del perimetro sottoposto ad *assessment* (società del Gruppo e linee di *business*)
 - qualità dei dati e delle informazioni utilizzati
 - proposta e monitoraggio di azioni correttive da parte della funzione antiriciclaggio





Grazie per l'attenzione!